



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 44

**11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavoro, previdenza sociale)

**INTERROGAZIONI**

218<sup>a</sup> seduta: mercoledì 2 marzo 2016

Presidenza della vice presidente CATALFO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3,4
BENCINI ( <i>Misto-Idv</i> ) .....	4
CASSANO, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> .....	3
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	5

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCDUDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L.-Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Piu-Sel: Misto-PugliaPiu-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cassano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02421, presentata dalla senatrice Bencini e da altri senatori.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. L'atto parlamentare in esame concerne la politica di riduzione del personale attuata alla multinazionale Philips nello stabilimento Saeco di Gaggio Montano (Bologna).

Al riguardo, ricordo che a causa della crisi produttiva ed occupazionale, la società aveva dichiarato 243 esuberi; pertanto, l'11 dicembre 2015 presso il Ministero dello sviluppo economico è stato avviato il confronto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali, al fine di valutare il piano industriale della società e gli impatti occupazionali del citato piano.

Dopo lunghe trattative, il 5 febbraio scorso presso il Ministero dello sviluppo economico, alla presenza di rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della regione Emilia Romagna, del Comune di Gaggio Montano e delle parti sociali, è stata sottoscritta un'ipotesi di intesa con la quale si è individuato il percorso necessario per superare la crisi produttiva ed occupazionale e scongiurare eventuali licenziamenti.

In particolare, è stato previsto dall'azienda un consistente piano di investimenti, finalizzato alla ripresa produttiva, alla luce di una migliore organizzazione della produzione e del lavoro, ivi compresi progetti di reindustrializzazione.

Per quanto riguarda le misure a salvaguardia dell'occupazione, nell'ipotesi di accordo l'azienda si è impegnata a supportare le misure da intraprendere con l'utilizzo di ammortizzatori sociali, attraverso la previsione del trattamento di integrazione salariale di cassa integrazione straordinaria da utilizzare fino al 15 novembre 2016, per un massimo di 400 lavoratori, con una procedura da attivare presso la Regione Emilia Romagna, competente territorialmente, essendo interessata esclusivamente la sede di Gaggio Montano.

Oltre al trattamento di integrazione salariale è prevista una procedura di mobilità con il ricorso al criterio della non opposizione dei lavoratori ai licenziamenti a fronte di incentivazioni economiche della società per alleviare il disagio economico. Inoltre, per coloro che aderiranno alla proce-

dura di mobilità, la società concorderà con la regione Emilia Romagna un percorso di assistenza della durata di 12 mesi finalizzato alla ricollocazione dei lavoratori nel mondo del lavoro.

L'ipotesi di accordo prevede che il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Emilia Romagna e le istituzioni locali, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnino a ricercare nuove opportunità d'investimento per la reindustrializzazione. Inoltre, la Regione Emilia Romagna si impegna ad esaminare e supportare, nell'ambito delle vigenti normative, i progetti di riqualificazione e formazione professionale che saranno eventualmente presentati dalla società, oltre che favorire nuove opportunità di lavoro.

Nelle giornate dell'8 e 9 febbraio l'ipotesi di accordo tra azienda e sindacati sulla salvaguardia del sito produttivo di Gaggio Montano è stata sottoposta a *referendum* tra i lavoratori, che lo hanno approvato con una larghissima maggioranza.

Grazie al senso di responsabilità dimostrato da tutte le parti e al sostegno delle istituzioni locali si è potuta così evitare una crisi che avrebbe compromesso la permanenza di un sito industriale particolarmente rilevante in una zona del Paese già duramente colpita dalla crisi di questi ultimi anni.

Il percorso individuato nell'accordo mette in campo tutti gli strumenti utili a garantire nuovi investimenti per rendere competitivo lo stabilimento di Gaggio Montano e ad individuare le modalità per nuove iniziative di reindustrializzazione dell'area.

Nel sottolineare che con il lavoro congiunto di tutte le parti coinvolte, con l'impegno del Governo e la disponibilità delle istituzioni locali, è stato possibile salvaguardare numerosi posti di lavoro, voglio rassicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare gli ulteriori sviluppi della vicenda.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signora Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatta. Mi fa piacere che il territorio e il Governo abbiano preso in considerazione questa azienda e abbiano individuato dei percorsi per evitare i licenziamenti, anche se mi pare di evincere che una parte dei lavoratori è in qualche modo invitata a lasciare l'azienda: si parla di mobilità e di accordo fra le parti e quindi in qualche modo ci sarà una riduzione di personale. Peraltro, se tale riduzione rappresenta una scelta anche ragionata e accettata dal dipendente, che poi seguirà un percorso per una probabile riassunzione, è comunque accettabile dato il momento storico di crisi che permane nel nostro Paese e da cui non siamo ancora usciti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

BENCINI, ROMANI Maurizio, SIMEONI, DE PIETRO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

come noto, Saeco e Philips rappresentano una lunga tradizione nel settore delle macchine per il caffè. Nello specifico, infatti, i 2 marchi sono realtà affermate nel mondo. Saeco nasce nel 1981 in Italia, a Gaggio Montano in provincia di Bologna, in quanto ideata da Sergio Zappella e da Arthur Schmed;

l'azienda, cresciuta rapidamente nei primi anni di attività, nel 1985 produce e commercializza la prima macchina da caffè automatica. Nello stesso periodo il marchio si afferma nei mercati italiano ed estero, e crea numerose filiali in Europa, nelle Americhe, in Asia e Australia, e distribuisce i propri prodotti in più di 60 Paesi. Nel 1989 Saeco viene ceduta a Gerhard Andingler, uomo d'affari austro-americano, la cui proprietà dura fino al 1993, quando i vecchi proprietari, insieme ad altri *partner* italiani, riacquisiscono la società. Nel 1995 viene, inoltre, avviata la produzione dei condizionatori;

nel 1999 l'azienda Saeco procede all'acquisizione della Gaggia, altra importante azienda del settore ed in tal modo si espande ulteriormente. Infine, arrivando al suo attuale assetto societario, nel 2009 la Saeco viene acquisita da Royal Philips electronics, azienda *leader* nella produzione di macchine da caffè in Europa, dove controlla una quota di mercato del 30 per cento circa;

considerato che:

la Saeco Vending & Professional si posiziona come azienda in grado di produrre macchine sinonimo di tecnologia, semplicità, eleganza, la cui progettazione e realizzazione è caratterizzata da un forte orgoglio «*made in Italy*»;

così come si legge sul sito *internet* dell'azienda medesima, Saeco, in più di 30 anni, ha sviluppato macchine in grado di soddisfare i diversi stili di vita e le esigenze dei propri clienti, nei canali *consumer* e *professional*. Ed ancora, l'acquisizione di Gaggia nel 1999 testimonia un percorso alla ricerca dell'eccellenza italiana così come l'avvento al fianco di Saeco, nel 2009, della Philips, già protagonista affermata nel mondo del caffè grazie alle tecnologie impiegate, viene operato al fine far nascere un *player* universale in grado di coprire l'intera offerta di macchine per il caffè;

ed ancora, si legge come «L'azienda ha sviluppato al proprio interno il *know how* necessario per garantire un prodotto 100 per cento made in Saeco (...) Qualche numero? Più di 100 brevetti depositati, 10/15 nuovi progetti brevettati ogni anno, 6 laboratori di ricerca, di cui uno certificato VDE. Saeco è oggi una delle poche aziende al mondo ad avere al proprio interno tutte le conoscenze e le tecnologie fondamentali per coprire le principali metodologie per la preparazione di bevande a base di caffè, sia per uso domestico che professionale. L'ingresso di Philips ha portato in più nuove sfide da affrontare per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi e internazionali. (...) Thomson Reuters ha classificato Philips come uno dei 100 *Global Innovators* del 2011: raccogliendo questo importante impulso Saeco ha deciso di puntare ancora di più su sinergie progettuali e industriali (...). Grazie a Philips, infatti, Saeco ha oggi la possibilità di integrare tecnologie di *business* differenti come l'illuminazione, la salute e gli apparecchi di consumo. Le possibilità applicative sono inesauribili: dai LED ai campi magnetici, dai sistemi a consumo energetico ridotto, alla connettività»;

considerato che:

dalle fonti ufficiali si apprende di come siano stati annunciati dall'azienda Philips circa 243 esuberi riguardanti lo stabilimento Saeco di Gaggio Montano, ossia quasi la metà del personale addetto alla produzione delle macchinette del caffè ad uso domestico. Nello specifico, il 26 novembre 2015, all'esito dell'incontro tenutosi tra la parte datoriale e le organizzazioni sindacali, la Philips ha annunciato la volontà di dimezzare gli operai di uno dei due comparti Saeco;

l'appello lanciato dai lavoratori interessati dalla vicenda, unitamente ai sindacati, è volto a scongiurare il rischio, attualmente probabile, di un ridimensionamento produttivo e occupazionale dell'azienda;

considerato, infine, che:

la Saeco ha sempre generato profitti e, in termini qualitativi sul prodotto offerto alla collettività dei consumatori, risulta essere tra le migliori del settore, unitamente alla professionalità dei lavoratori addetti «ai lavori» riconosciuta dall'intera platea di riferimento;

il Ministro dello sviluppo economico ha promesso, nei giorni appena trascorsi, un incontro istituzionale con la multinazionale Philips al fine di affrontare la situazione degli operai dello stabilimento Saeco di Gaggio Montano interessati dagli esuberi annunciati e, quindi, per definire piani industriali volti a dare garanzie occupazionali e produttive. Sarebbe auspicabile che Philips fornisse idonee e serie garanzie affinché venga mantenuta la propria attività produttiva in Italia, con riferimento alla provincia bolognese, con conseguente conservazione dei livelli occupazionali;

tuttavia, le grandi perplessità riguardanti i livelli occupazionali, derivanti dalla circostanza rappresentata da un calo costante della produzione delle macchine per il caffè e dallo spostamento di buona parte della pro-

duzione in Romania, impediscono di interpretare come un segnale positivo, e veritiero, quanto sopra dichiarato,

si chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo al fine di verificare, nel dettaglio, la fattibilità e la concretezza delle politiche industriali della multinazionale Philips;

se intendano, a tal fine, disporre un'audizione congiunta di tutte le collettività coinvolte, affinché non vengano compromessi i livelli occupazionali, con il conseguente ridimensionamento del ruolo produttivo dello stabilimento di Gaggio Montano.

(3-02421)

